Come i francesi combattono l'inquinamento

Spiagge profumate a Nizza

Sono stati rimossi tutti i detriti - Squadre di specialisti, due volte alla settimana, irrorano il litorale con sostanze alla lavanda ed al limone - Accuse alla Riviera per gli scarichi urbani e industriali che finiscono sulla Costa Azzurra - Raccolti a centinaia i sacchetti della spazzatura di Genova, cassette per verdura e bombole

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 luglio.

Tutti gli anni, quando migliaia di turisti si riversano sulle nostre spiagge e su quelle della Costa Azzurra, torna di attualità, in modo drammatico, il problema dell'inquinamento marino. Che il mare sia sporco, che le sue condizioni vadano peggiorando, non è un mistero, ma una amara esperienza, quasi quotidiana, di chi passeggia su una spiaggia o si tuffa fra le onde.

Numerosi sono gli elementi negativi che deteriorano le condizioni ambientali, con grave danno per l'uomo e per la flora e la fauna d'acqua, nel mar Ligure come nel Tirreno o, addirittura in tutto il Mediterraneo. In primo luogo gli scarichi urbani e quelli industriali, poi, ben più terribili, e tali da far ritenere con Cousteau che entro il 1990 il Mediterraneo sarà una palude senza vita, ci sono gli scarichi di idrocarburi, soprattutto ad opera delle petroliere.

Alcune città, come Sanremo, si sono preoccupate di sé stesse, dei loro interessi turistici, adottando impianti di smaltimento dei rifiuti con apparecchiature a dispersione; altre, la vicenda di Ventimiglia è alla ribalta della cronaca proprio in questi giorni (l'ufficiale sanitario ha proibito la balneazione in un vastissimo tratto di spiaggia, causa gli scarichi neri), non hanno ancora neppure pensato a «salvarsi».

Le «acquapumare» di Savona funzionano e non funzionano (ora si parla di speciali barche, le «Pellicano» di produzione francese, che si dice facciano meraviglie). Manca poi un accordo preciso di collaborazione fra gli enti locali per una organica azione, in difesa del mare pulito, che rappresenta un patrimonio incommensurabile per la Liguria. Sulle spiagge bambini e adulti si sporcano di catrame.

Nella vicina Costa Azzurra sostengono noi italiani. Dicono che se il loro mare è sporco la colpa è della Liguria perché le correnti trascinano là tutto quanto noi gettiamo in acqua. Pongono a disposizione delle autorità italiane centinaia di sacchetti di plastica per immondizie che hanno navigato verso Ponente fin da Genova, cassette da imballaggio, bombole per il gas, che recano ancora scritto il nome di qualche ditta della Riviera.

«Del resto — scrive il quotidiano nizzardo — dopo l'alluvione di Genova, i cadaveri delle vittime approdarono sulla costa francese». A Nizza, proprio in questi giorni, è stata portata a termine una grossa campagna per la pulizia delle spiagge. Sono stati rimossi tutti i rifiuti che vi erano approdati, impiegando numerosa mano d'opera. Non solo ma speciali squadre hanno percorso il litorale «innaffiando» la sabbia e la scogliera con essenze profumate in modo da far scomparire il cattivo odore di nafta che rendeva l'ambiente simile a quello inquinato della città.

«I nostri vicini hanno perfettamente ragione — dice uno studioso di fenomeni marini in vacanza a Sanremo, che desidera mantenere l'anonimo — nel Mediterraneo occidentale le correnti marine si spostano sempre in senso antiorario, quindi da Levante verso Ponente. Siffatto impetuoso veicolo subacqueo si trascina dietro tutto quanto viene gettato in mare, specie dalle grandi imbarcazioni che sostano nei porti principali, provocando un triplice inquinamento: quello macroscopico (detriti di notevoli dimensioni), a quello microscopico (spazzatura e detriti confluenti in genere dai ruscelli e dai torrenti) ed infine l'inquinamento chimico provocato dagli scarichi in mare delle scorie industriali, dei detersivi per uso domestico, oltre a quello pericoloso per la salute dell'uomo delle acque nere».

Renato Olivieri

Nizza. Un addetto spruzza il profumo sul litorale (Telefoto Associated Press)

A Ventimiglia

"Verità" e mare sono inquinati

(c. l.) *Il corrispondente da Ventimiglia di un quotidiano genovese è stato insultato e minacciato da un anonimo, per telefono. Aveva commesso la «colpa» di trasmettere al proprio giornale la notizia del provvedimento dell'autorità sanitaria che ha vietato alla balneazione un lungo tratto di spiaggia, antistante la città di confine. Il collega ha presentato denuncia contro ignoti.*

L'episodio di intolleranza, del diritto dovere di informazione non meriterebbe alcuna considerazione (dato l'anonimato dell'autore) se non si inserisse nel clima che ha caratterizzato una assemblea, sempre a Ventimiglia, di albergatori e titolari di stabilimenti balneari, i quali non hanno saputo trovare altro bersaglio per attribuire la colpa di presunte loro disgrazie, che la stampa di informazione.

L'«aggressione» *al collega ventimigliese è stata stigmatizzata in una riunione, convocata dal vicepresidente della sezione di Imperia dell'Associazione regionale ligure dei giornalisti con un ordine del giorno. Il documento, fra l'altro precisa che i corrispondenti locali «si sono attenuti fedelmente a quanto riferito dal sindaco e dai suoi collaboratori durante la conferenza stampa tenuta in municipio venerdì 13 luglio».*

"Paga" la prigione coi soldi di un agente

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 luglio.

(r. o.) Un giovane di Ventimiglia, Roberto Allavena, 22 anni, derubato del borsello mentre a Sanremo stava per prendere il treno, si è recato in commissariato a denunciare il furto. Qui ha avuto la sgradita sorpresa di sentirsi contestare un giorno di reclusione che doveva scontare per non aver pagato un'ammenda.

«Per evitare il giorno di reclusione — gli è stato detto — dovrebbe pagare l'ammenda». L'Allavena però non aveva un soldo. La comprensione di un agente di ps ha risolto il caso: la guardia ha prestato al giovane le mille lire per la multa.

S. Margherita: derubata in albergo dei gioielli

(Dal nostro corrispondente)
Santa Margherita, 19 luglio.

(g. m.) Gioielli, per oltre 15 milioni di lire, sono stati rubati oggi, a Santa Margherita Ligure, all'Hotel Continental, in via Pagana 8. La derubata è la signora Adele Valliatti in Calantrò, 42 anni, da Romanengo (Crema).

La donna, che era in albergo da alcuni giorni con la figlia, aveva lasciato i gioielli in una cassettina, chiusa in un armadio della sua camera.

Il traffico a Savona aumenta e peggiora

Mancano semafori e segnaletica - I vigili sono pochi - Atteso il piano di viabilità

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 luglio.

(n. s.) Traffico, viabilità, incroci, parcheggi, sono tutte le componenti di una situazione viaria che di giorno in giorno si sta aggravando. Si attende che sia pronto (e quindi possa essere realizzato) il piano per la viabilità ed il traffico.

Intanto il tempo passa e la situazione peggiora; mancano i semafori (e non tutti quelli esistenti sono in funzione), sono pochi i vigili urbani, non ci sono (o quasi) sensi unici, gli automobilisti continuano a parcheggiare in doppia fila, la segnaletica è insufficiente e, per contro, il traffico è in continuo aumento. Si pensava che qualcosa potesse migliorare con la municipalizzazione dei servizi, ma, sino a questo momento, nulla è cambiato.

Ora si attende l'entrata in funzione della società per azioni a capitale pubblico che, per conto del comune e della provincia, sta definendo tutte le pratiche relative alla acquisizione del pacchetto azionario della società di autolinee «Saba». Il consiglio di amministrazione formato dai rappresentanti dei due enti ha proceduto, nei giorni scorsi, alla nomina del suo presidente nella persona del dr. Paolo Caviglia, ex segretario provinciale del psi ed attualmente funzionario della Regione. Esperti del comune e della provincia stanno attualmente esaminando il bilancio «Saba» relativo al primo semestre. Forse già nella prossima settimana si avrà il trapasso del pacchetto azionario.

Tra le decisioni che dovranno essere immediatamente prese dal consiglio di amministrazione della «Saba» è quella dell'acquisto di alcuni autobus per rafforzare il parco macchine della società, costituito di automezzi piuttosto vecchi, molti dei quali hanno, per lo meno, bisogno di una radicale revisione. Si dovranno, inoltre, potenziare i servizi di collegamento, soprattutto con la villetta e Valloria e stabilire un programma comune di lavoro con l'azienda municipalizzata trasporti urbani di Savona.

Nell'alta Val Bormida

Domenica a Bardineto la 15ª mostra-mercato

(Dal nostro corrispondente)
Bardineto, 19 luglio.

(b. b.) La quindicesima mostra-mercato dell'alta Valle Bormida sarà aperta domenica prossima a Bardineto. Nei numerosi stands sono già esposti i prodotti dell'industria e dell'artigianato del comprensorio del Bormida. La presenza di espositori è massiccia, ricco è il programma della manifestazione che si concluderà domenica 29.

Spettacoli sportivi, musica leggera, conferenze, convegni di studio, sono compresi nella rassegna della vita socio-economica delle vallate del Bormida. Particolarmente interessante si annuncia la conferenza dell'ammiraglio Alfredo Viglieri, sul tema: *«A quarantacinque anni dall'impresa del Polo»*. L'ufficiale, che partecipò alla spedizione al Polo Nord, rievocherà alcuni episodi dell'impresa che a distanza di tanti anni costituiscono ancora oggetto di polemica e di discussione.

«L'istruzione popolare e l'assistenza scolastica nella Valle Bormida», sarà il tema di un convegno al quale parteciperanno uomini politici ed amministratori locali.

Il decano dei bagnini della Riviera

Un sigaro e "tante grazie,, per centinaia di salvataggi

Antonio Saccone, detto "Bellola", finalese, lavora a Varigotti Quarantatré anni di attività: aspetta una medaglia - Quest'anno ha portato già a riva 7 persone che stavano per annegare

Varigotti. Il bagnino «Bellola» (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 19 luglio.

Si chiama Antonio Saccone, ma tutti lo conoscono con il soprannome «Bellola». Sessantacinque anni, è il decano dei bagnini in attività di servizio sulle spiagge finalesi: uno dei più «vecchi» della riviera savonese. Abita a Finale, in vico Serro, ma in estate si trasferisce a Varigotti, ai bagni «Tatos», dove si può trovarlo dalle 8 alle 21. Fa questo mestiere da 43 anni: quasi nove lustri di fatiche ma non gli pesano, nonostante l'età. E' famoso per i suoi salvataggi: centinaia di persone gli devono la vita. Non sa, però, dirne il numero preciso. Quest'anno, ha già salvato sette turisti. In cambio, gli dicono grazie, o gli regalano un sigaro. «Tante volte mi hanno promesso una medaglia — dice, con una punta di amarezza — ma ora non ci credo più».

Un salvataggio è rimasto particolarmente impresso a «Bellola», anni fa, quanti non ricorda, una gigantesca ondata, prodotta da un transatlantico passato vicino al litorale, mise in difficoltà numerosi bagnanti: «Bellola», ne salvò otto, contemporaneamente.

Quarantatré anni in spiaggia significano anche essere testimoni di un mutamento di usi e costumi: «Una volta, certo — ammette Saccone — c'era più moralità. Adesso, si viene a prendere il sole seminudi». *Ma non è questo che preoccupa l'anziano bagnino, cotto dal sole di luglio:* «L'inquinamento del mare, la nafta, i rifiuti galleggianti mi fanno paura. La nostra costa sta trasformandosi in una vasta pattumiera. Così il lavoro, per noi, aumenta».

D'inverno, quando il litorale è deserto e malinconico, va a pescare: notti e notti in mare, per portare a riva, spesso, una cassetta di pesce. «Non mi lamento — *dice* —: nella vita ho fatto tutti i mestieri, tranne il ladro». *Ho deciso di ritirarsi fra 2 anni.* «Nel '75 mi scade il brevetto; non ho intenzione di rinnovarlo». *Lo aveva già detto qualche anno fa, ma poi, quando sono andati a chiamarlo, non ha saputo resistere al fascino della spiaggia e del Borgo Saraceno di Varigotti. Vicino, c'è il bar e qualche bicchiere di «nostralino»:* «Per levarmi la sete — *dice «Bellola»* —: è l'ultimo piacere che mi resta. Non sono un giovane, che passa il suo tempo a guardare le belle bagnanti in bikini».

Stefano Delfino

Un cantiere edile occupato a Borghetto

Borghetto, 19 luglio.

(g. m.) Dodici operai edili dell'impresa Francesco La Cognata hanno occupato un cantiere in cui sono in costruzione due edifici, le palazzine «Marcella» e «Manghiglia», lungo la provinciale per Toirano. Gli operai hanno deciso la manifestazione di protesta perché da oltre due mesi e mezzo non percepiscono il salario e il loro credito ha raggiunto l'ammontare di tre milioni.

I proventi del casinò municipale non sono tassabili

Sanremo ha vinto la sua "battaglia,, col fisco: non pagherà venti miliardi

Il ricorso, presentato presso la Commissione distrettuale delle imposte, è stato accolto - La vertenza si protraeva dal 1967 - La decisione favorevole alla città dei fiori tranquillizza anche numerosi enti della Riviera interessati alla ripartizione degli utili della casa da gioco

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 luglio.

(r. o.) Il comune di Sanremo ha vinto la battaglia contro il fisco sulla tassabilità dei proventi della casa da gioco. Nei giorni scorsi è stata depositata la decisione della commissione distrettuale delle imposte con la quale è stato accolto il ricorso del 15 ottobre 1967, per conto del comune, dal professor Victor Uckmar di Genova, contro l'accertamento fiscale operato dall'ufficio imposte di Sanremo (una ventina di miliardi tra ricchezza mobile e penalità).

Il prof. Victor Uckmar

La lunga vertenza aveva preoccupato tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute al palazzo Bellevue perché, mentre per i modesti accertamenti relativi ai vari servizi municipalizzati il giudizio della commissione distrettuale poteva trovare fondamento nel contesto della legislazione tributaria, diverso era l'aspetto dei proventi della casa da gioco. Il comune giudicava questo ricavato, realizzato in regime di monopolio per effetto della legge 27 dicembre 1928 n. 3125, che autorizzava l'esercizio del gioco d'azzardo a Sanremo, alla stregua degli altri tributi necessari per fronteggiare i vari servizi pubblici. Il fisco lo considerava invece come reddito soggetto a ricchezza mobile.

La controversia, che si prestava a contrastanti giudizi, ha indotto il professor Uckmar a chiedersi, nel suo ricorso: *«Dimostrato che la casa da gioco venne autorizzata per perentorie esigenze di bilancio, se il governo, anziché scegliere questa via, fosse intervenuto mediante sovvenzioni dirette, si sarebbe trovato lo stato per tassare se stesso?».* Inoltre il professor Uckmar ha ricordato che: A) nel 1952, quando la commissione distrettuale delle imposte di Aosta annullò l'accertamento fiscale a carico della casa da gioco di Saint-Vincent, l'amministrazione finanziaria riconobbe la inapplicabilità di quella tassazione; B) con legge 2 marzo 1933 n. 202 il governo autorizzava la gestione della casa da gioco di Campione e stabiliva che i relativi proventi avevano carattere tributario e quindi non soggetti all'imposta di R.M.; C) la sentenza della corte d'Appello di Torino del 3 giugno 1967, chiamata a pronunciarsi sul merito della vertenza, riconosceva esplicitamente che i proventi derivanti dalla gestione della casa da gioco di Sanremo, non costituivano reddito soggetto a R.M.

La decisione della commissione distrettuale di accogliere il ricorso del comune di Sanremo tranquillizza anche tutti gli altri comuni della Riviera, oltre a quello di Savona, che beneficiano dei proventi del Casinò.

Senza inconvenienti il viaggio della "Giuca"

Andora, 19 luglio.

(g. m.) L'equipaggio dell'imbarcazione Giuca partito venerdì scorso dal porticciolo di Andora diretto in Corsica ha segnalato telefonicamente stamane di aver raggiunto l'isola della Maddalena. Mancavano notizie da cinque giorni.

Le autorità marittime erano state informate perché si temeva che il maltempo abbattutosi nei giorni scorsi sul golfo di Genova avesse potuto compromettere il viaggio della «Giuca».

Tre giovani in moscone a Sanremo

Si tuffano dopo pranzo Colti da malore: salvati

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 luglio.

(r. o.) Tre giovani sanremesi, che si erano tuffati in mare subito dopo pranzo, hanno rischiato di morire per congestione. Hanno fatto appena in tempo a risalire sul «moscone», che avevano preso a noleggio presso lo stabilimento «Nettuno», quando, colti da malore, sono rimasti svenuti.

Due bagnini, addetti allo stabilimento «Sanremo», hanno notato che i tre sul «moscone» non davano segni di vita. Temendo una disgrazia li hanno raggiunti a nuoto e hanno spinto il piccolo natante fino a riva.

I giovani erano in gravi condizioni e in preda ad asfissia. I due bagnini, Remo Modesti e Daniele Alfonsi, hanno prestato loro le prime cure. Un medico che si trovava sulla spiaggia, il dottor Francesco Storza, di Milano, ha applicato poi ai tre giovani la maschera a ossigeno.

Due si sono ripresi ma il terzo, Sergio Albrugnoni, 20 anni, ha dovuto essere portato in ospedale dove i medici l'hanno trattenuto in osservazione.

I giovani sono tutti esperti nuotatori.

SAVONA — I ladri hanno preso di mira il quartiere di Villapiana. Il furto più consistente è stato denunciato da Mariuccia Bozzano, abitante in via Verdi 42.

ALTARE — Enrico Bazzano, 20 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Cairo Montenotte per un incidente stradale.

VENTIMIGLIA — E' stato arrestato dai carabinieri Vincenzo Maisano, 60 anni, residente in vico S. Anna 15, per atti osceni in luogo pubblico.

Una bionda e bella signora austriaca a Loano

Viene picchiata in un night dal marito Lo denuncia. Era ricercata: arrestata

Albenga, 19 luglio.

(g. m.) Un litigio, tra Franco Romeri, 25 anni e la moglie Hannelore Haufe, 22 anni, di origine austriaca, è costato alla donna l'arresto. E' finita in carcere perché ricercata dal giudice istruttore del tribunale di Lecco. Il diverbio, tra moglie e marito, è scoppiato due sere fa in un locale notturno di Loano dove i due se ne erano recati per trascorrere la serata, dalla vicina Borghetto, dove abitano, nel condominio Arteminide.

Pare che il Romeri abbia colpito al viso la moglie, minacciandola anche con una pistola. La donna è fuggita, rifugiandosi nella caserma dei carabinieri di Pietra Ligure per denunciare il marito. Prima di stendere la denuncia, la donna ha lasciato i documenti al piantone, per recarsi al pronto soccorso del «Santa Corona».

Del fatto è stato però informato il nucleo operativo della compagnia carabinieri di Albenga e rapide indagini telefoniche ad Alba Seggio, in provincia di Sondrio, residenza della coppia, hanno permesso di appurare che la donna, una biondina minuta e poco appariscente, era implicata in una lunga serie di furti.

Stamane, quando la Haufe, con il naso incerottato, si è presentata per riprendere i documenti e sporgere la denuncia contro il marito, le è stato detto di attendere qualche minuto: il tempo necessario per far arrivare una «Gazzella» del pronto intervento con gli agenti che l'hanno arrestata e condotta immediatamente in carcere.

Dell'uomo frattanto, si è persa ogni traccia. Pare che subito dopo il litigio si sia allontanato dalla zona, con taxi.

A Ospedaletti

Per un conto da pagare picchia gli albergatori

(Dal nostro corrispondente)
Ospedaletti, 19 luglio.

(l. l.) Due coniugi, Adolfo e Maria Felicini, proprietari della locanda «Riviera» di via Vittorio Emanuele 65, a Ospedaletti, sono stati aggrediti nel primo pomeriggio di oggi da un cliente che doveva pagare il conto.

L'aggressore è risalito su una Alfa 2000, che aveva parcheggiato dinanzi alla locanda ed è partito a forte velocità e i coniugi Felicini sono dovuti ricorrere alle cure di un medico: il marito per delle ecchimosi al viso — è stato colpito al viso con dei pugni — e la moglie per delle escoriazioni al braccio. Il cliente, il cui nome è taciuto sia dai carabinieri sia dalle vittime, avrebbe dovuto saldare il conto che lasciò in sospeso.

«Te lo pagherò domani — avrebbe detto all'albergatore *— perché in questi giorni sono rimasto senza soldi; li ho persi tutti al Casinò di Sanremo».* Il Felicini dice che l'aggressore (un tipo robusto con barba) ha preferito pagare in quel modo. I carabinieri ritengono che la colluttazione sia stata conseguenza di un diverbio.

La disgrazia nella campagna di Ventimiglia

Bimbo folgorato dalla corrente

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 19 luglio.

(l. m.) Un ragazzo di 11 anni, Daniele Maccario, residente a Camporosso, è morto folgorato per una scarica di corrente, in località Seburin. Il bambino si era recato, col padre, Angelo, elettricista, in una campagna di proprietà del medico Giacomo Mario Gibelli, per controllare un cavo elettrico, teso fra due piccoli edifici che, a detta dei proprietari, produceva delle perdite di corrente che si propagava ai tubi dell'acqua.

Durante il controllo, l'elettricista scopriva la perdita della forza di circa 80 volt. Intanto il ragazzo si era allontanato di qualche decina di metri per giocare. Poco dopo l'allarme: il dottor Gibelli, trovava Daniele Maccario privo di vita per ustioni in prossimità di due tubi di una condotta d'acqua che corre attaccata ad una ringhiera in un ballatoio. Probabilmente il bimbo aveva tentato di passare tra i due tubi e, rimasto bloccato col torace, era stato colpito da una scarica elettrica.

Subito soccorso dal padre e dal dottor Gibelli, che gli ha praticato la respirazione a bocca a bocca, il ragazzo è stato poi trasportato all'ospedale civile S. Spirito di Ventimiglia. Il medico di guardia non ha potuto che constatarne la morte.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Economica, via Fieschi 17 r; Assarotti, via Peschiera 2 r; Operaia Sormani, piazza Raibetta 4; S. Donato, piazza Ferretto 4 r; Cairoli, via Cairoli 43 r. - [illegible]: via Cornice 17 r. - [illegible] S. Giovanni, via Prè 153 r; Olanio, via [illegible] 30 r. - [illegible] Saltarelli, corso Carbonara 20 r. - [illegible]: Dell'Oro, via A. Cecchi 4 r; Sociale, piazza Tommaseo 25. - Albaro: Del Lido, via D. Guerrazzi 53 r. - [illegible] di Europa, corso Europa 676. - [illegible] Unione Farmaceutica, via G. Torti 26 r. - [illegible] Popolare, largo Merlo 203 r; Marassi, via Canevari 282 r. - Val [illegible] S. Gottardo, via Piacenza 221 r. - [illegible] Quarto dei Mille, viale Pio VII 193 r.

[illegible]: Bixio, via Ghiglione 2 r; S. Gaetano, via C. [illegible] 34 r. - [illegible]: Amoretti, via A. Giannelli 73 r; Nervi, via A. Casati 30. - [illegible] Balbis, via Cornigliano 258 r. - [illegible] Garbarino via Sestri 126 r. - [illegible], Lungomare 181 r. - [illegible] Gamalieri, via Cordanieri 21 r. - [illegible] Serra, via Camozzini 132 r. - [illegible] Gerbarini, via Campari 178 r. - [illegible] Centrale Guarnieri, via F. Pastorino 64 r. - [illegible] Molina, via G. Poli 36 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 38 r; Castan, via Canepa 22 r; Genovese, corso Torino 40 r; Gianni, corso Buenos Aires 74 r; S. Sebastiano, via Piacenza 161 r; Europa, corso Europa 676 r; Ormea, via Bonifacio 13 r.

LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.
RAPALLO — Bonifacio, via Mazzini.
S. MARGHERITA — Macri Brizzi, via Palestro.
CAMOGLI — Aniola, via della Repubblica.
CHIAVARI — Dei Frati, via Entella.
SAVONA — Fariga, via Manzoni 15; Fascio, via P. Boselli 34; S. Francesco, via 31 Senso 20 (S. Rita).
LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.
ALBENGA — Torta, via Medaglie d'oro; Gasco, frazione Leca.
ALASSIO — Comunale, via Leonardo da Vinci.
IMPERIA — Marabò, via Cascione; Capovilla, piazza Doria.
DIANO M. — Al mare, corso Garibaldi 16.
SANREMO — Bono, corso Imperatrice.
BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Veneto 143.
VENTIMIGLIA — Aprosio, via Cavour.

NOTIZIE IN BREVE

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della sezione provinciale savonese dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Ne fanno parte: Ambrogio Berrino (presidente), Antonio Bonifacino (vice presidente), Giuseppe Ventrurino (segretario), Ezio Gazzeri (economo) e i consiglieri Giuseppe Bixio, Ezio Core, Fighno De Marco, Enrico Faccio, Ugo Giacobbe, Aldo Merigzi e Luigi Peracchi. Delegati al congresso nazionale sono stati eletti: Ambrogio Berrino (effettivo) e Antonio Bonifacino (supplente).

Il Comune di Imperia ha organizzato per stasera, in piazza S. Antonio, all'aperto, la rappresentazione di «L'eccezione e la regola», atto unico di Bertolt Brecht. Agiranno gli attori del teatro stabile di Genova. La regia è di Gianni Tangi. Costo del biglietto d'ingresso lire 300.

La «Compagnia Dianese» di Diano Marina, presieduta da Paolo Scoti, ha curato la stampa di un quaderno dedicato alla illustrazione de «La fontana del mulo» — alla riscoperta del romanico locale».

Gino Bramieri ed il suo complesso saranno stasera a San Bartolomeo Mare in occasione del quinto festival voci e canzoni nuove organizzato dall'Azienda di soggiorno. Gigi Salvadori, di Radio Montecarlo, presenterà le «belle voci nuove».

Presso il Provveditorato agli Studi di Imperia si accettano le domande per l'assegnazione provvisoria del personale direttivo e docente degli istituti di istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1973/74. Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 agosto.

Fiori e mercati oggi a: Altare, Celle Ligure, Laigueglia, Loano, Villanova d'A., Zuccarello, Cervo, Riva Ligure, Ventimiglia, Arenzano, Camogli Ligure, Chiavari, S. Margherita Ligure, La Spezia, Lerici.

Al MAC '73 la "Coppa del Prefetto d'Imperia" è stata vinta da Romano Garibaldi di Diano Marina che ha esposto arredamenti ed alta fedeltà, in due stands che hanno riscosso un enorme successo.

Nella foto, vediamo il sindaco di Sanremo rag. Piero Parise mentre premia Romano Garibaldi

A caccia dal prossimo settembre

Il calendario venatorio in provincia di Savona

L'apertura fissata per la domenica 16 - Il territorio diviso in tre zone: lungo il litorale (nessuna restrizione); nell'entroterra (esercizio controllato e tassa di tremila lire); nel comprensorio delle Alpi (rigidamente controllato e una tassa di 5000 lire)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 luglio.

Il comitato provinciale caccia ha varato il calendario venatorio 1973/74. Presenta alcune innovazioni che riguardano, soprattutto, la riduzione del periodo in cui la caccia è consentita e che, in genere, va dal 16 settembre al 28 febbraio. La provincia di Savona è stata divisa in tre zone: quella litoranea o di caccia controllata (si accede gratuitamente); quella interna o di caccia controllata (è necessario un versamento di tremila lire) e la zona faunistica delle Alpi (la caccia è permessa solo dietro pagamento di 5 mila lire). Nella zona litoranea ed in quella interna è consentita la cattura di soli due capi di selvaggina stanziale tra i quali una lepre; nella zona Alpi la limitazione è pure di due capi, tra cui una sola lepre ed un solo gallo forcello.

A seconda delle zone, l'esercizio della caccia è sottoposto ad una diversa regolamentazione. Nella litoranea, la caccia alla selvaggina migratoria è consentita da appostamento fisso o temporaneo da raggiungere con il fucile in custodia e solo nelle domeniche del 26 agosto e 2 e 9 settembre. Per quanto riguarda la caccia alla selvaggina stanziale protetta e alla migratoria, in forma vagante, è consentita dal 16 settembre. La selvaggina stanziale protetta può essere abbattuta però soltanto sino al 9 dicembre limitatamente ai giorni di martedì, giovedì e domenica. Dopo il primo gennaio 1974, nella zona litoranea, l'esercizio venatorio è diversamente regolato. Sino al 28 febbraio è consentita la caccia al fringuello, al [illegible] e alla folaga e sino al 31 marzo al colombaccio, colombella, storno, tordo bottaccio, tordo sassello, cesena, alaudidi.

Nella zona interna, si apre il 16 settembre, vige la seguente regolamentazione: la caccia alla selvaggina stanziale protetta e alla selvaggina migratoria, in modo vagante, è permessa nei giorni di martedì, giovedì e domenica, e la caccia alla selvaggina migratoria tutti i giorni ma da appostamento fisso o temporaneo, fino al 28 febbraio; la caccia alla selvaggina stanziale protetta si chiude invece il 9 dicembre 1973.

Anche nella zona faunistica Alpi, i cacciatori potranno premere il grilletto a partire dal 16 settembre con la sola esclusione della caccia alla coturnice per la quale l'apertura è stata fissata al 14 ottobre. Per la selvaggina stanziale protetta e per la selvaggina migratoria in modo vagante, la caccia è consentita solamente al martedì, al giovedì e alla domenica, mentre la caccia alla selvaggina migratoria è permessa tutti i giorni da appostamento fisso o temporaneo. Nella zona Alpi i fucili dovranno tacere a partire dal 9 dicembre.

Limitazioni sono previste per il cinghiale che potrà essere cacciato dal primo novembre al 9 dicembre nei giorni di mercoledì, giovedì e domenica. E' del tutto vietata la caccia al capriolo, al daino, al falco, alla lontra allo scoiattolo ed al riccio. Il calendario venatorio stabilisce anche che l'addestramento dei cani da ferma e da riporto può avvenire dal 27 agosto all'8 settembre, nei soli giorni festivi e ad una distanza di almeno 500 metri dalle zone rifugio e di ripopolamento.

Frattanto il comitato caccia (che nel mese di agosto lancerà nei territori della provincia duemila perniciotti) ha istituito diverse zone di protezione dove, naturalmente, la caccia è assolutamente vietata; tali zone, delimitate da cartelli, si trovano a Sassello, Testico, Alassio, Spotorno, Balestrino, Celle, Villanova d'Albenga, Garlenda, Ortovero, Murialdo e Pietra Ligure.

Per i cacciatori, quindi, ancora due mesi di attesa e poi potranno dar sfogo (speriamo con giudizio) alla loro passione. Dovranno però muoversi con particolare attenzione: le vipere sono in agguato. «Purtroppo — dice il ragionier Sciutto del comitato caccia — *c'è n'è una infinità. Ci giungono segnalazioni da tutte le parti. L'abbandono dei campi, la decimazione dei ricci sono la causa di questa vera e propria invasione. I cacciatori, quindi, dovranno stare molto attenti ed oltre alle cartucce sarà opportuno che portino con loro anche il siero*».

Nicolò Siri

Vado: positivo incontro per l'Ape dei sindacalisti con la Montedison

Dalla prossima settimana, con tutta probabilità, gli operai finiranno l'occupazione dello stabilimento che si protrae da un anno - La fabbrica, ristrutturata, nel 1975 inizierà la produzione di fibre vetrose: il primo contingente di mano d'opera sarà di 180 unità - Il programma per il riassorbimento del personale verrà completato entro il 1980 con un totale di 455 unità lavorative - Fra otto giorni un altro incontro per i dettagli tecnici del progetto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 luglio.

(n.s.) Sostanzialmente positivo, anche se non definitivo, l'incontro che stamane le organizzazioni sindacali hanno avuto con sei dirigenti della Montedison in merito alla riconversione dello stabilimento «Ape» di Vado Ligure. Forse, già dalla prossima settimana, cesserà l'occupazione della fabbrica, in atto da ormai un anno. Subito dopo la Montedison potrà rientrare nello stabilimento ed avviare le operazioni per l'inizio dei lavori di demolizione.

Gli argomenti dell'incontro sono stati tre: anticipo dei tempi per l'ultimazione di tutto l'impianto per la produzione di fibre vetrose la cui realizzazione è prevista in due fasi; il riassorbimento della mano d'opera; il mantenimento dei livelli retributivi.

Per quanto riguarda i tempi, i dirigenti della Montedison hanno dichiarato di non essere in grado, al momento, di assumere alcun impegno non essendo ancora ultimati gli studi relativi. In linea di massima, tenuto conto della necessità di smaltire le giacenze di fertilizzanti ancora a deposito, e di procedere ad una minuziosa opera di bonifica, entro il giugno 1974 le demolizioni dovrebbero raggiungere il 75-80 per cento del totale, mentre entro la fine dell'anno successivo potrebbe cominciare l'attività produttiva del primo ciclo di impianti. L'inizio della seconda fase sarebbe invece legato alla situazione di mercato. Comunque, secondo il primitivo programma Montedison, il nuovo stabilimento dovrebbe essere completato entro il 1980.

I sindacati, ricordata la disponibilità dell'amministratore delegato del gruppo chimico di esaminare la possibilità di anticipare la tappa conclusiva, hanno chiesto precise informazioni ed impegni al riguardo. Anche per ciò che si riferisce al riassorbimento della mano d'opera si attendono ulteriori precisazioni dalla Montedison che aveva già predisposto il seguente programma: entro il 1975 impiego di 180 lavoratori; per il 1976, 200; per il 1977, 250; per il 1978, 2[illegible]; per il 1979, 380 e per il 1980 455. I sindacati hanno sostenuto che questo programma può e deve essere modificato ed i rappresentanti della Montedison si sono riservati di dare una risposta.

Nessuna difficoltà sembra invece sussistere per quel che si riferisce al mantenimento dei livelli retributivi. Per il 1975, infatti, ci sarà il rinnovo del contratto di lavoro per il settore vetro, nel quale rientrerà l'attività della nuova fabbrica, e si prevede che esso si avvicinerà, per quanto concerne salari e normativa, a quello del settore della chimica del quale l'Ape attualmente fa parte. Per gli eventuali scompensi si rimedierà con accordi aziendali. Questo, naturalmente, per i lavoratori già in forza all'Ape, mentre per i nuovi assunti verrà applicato il contratto del settore vetro.

Un nuovo incontro è stato fissato per martedì prossimo. Nel caso lo studio tecnico non fosse ancora pronto la riunione si terrà, al più tardi, venerdì 27. In tale occasione la Montedison darà una risposta definitiva alle richieste dei sindacati.

«*A mio avviso* — dice Giancarlo Battaglino, segretario del sindacato chimici della Uil — *ritengo che ci sia da parte della Montedison buona volontà di giungere ad un accordo. Se così sarà, cesserà immediatamente l'occupazione della fabbrica*».

Portofino stasera appare alla tv

Portofino, 19 luglio.

(g. m.) Attesa a Portofino e nei centri vicinori della riviera ligure di levante per il servizio speciale del Telegiornale, condotto da Indro Montanelli, sul Promontorio, che andrà in onda domani sera sul programma nazionale.

Prosegue il torneo Sanson

L'Enel e la Vittoria ai quarti di finale

Battute la Previdente e la Dop-Aurelia - Accantonato il reclamo della O.M. contro la Pem

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 luglio.

La commissione tecnica del Csi non ha neppure preso in esame il reclamo presentato dalla O.M. nei confronti della Pem. Il reclamo, infatti, parlava genericamente di posizione irregolare di alcuni giocatori, senza specificare quali non fossero in regola. Il trofeo Sanson prosegue così senza colpi di scena verso le finali.

L'Enel e la Vittoria, battendo rispettivamente la Previdente e la Dop-Aurelia, si sono qualificate per i quarti di finale. L'Enel ha avuto ragione degli avversari (5-3) solo ai tempi supplementari, per il successo della Vittoria ci sono voluti i rigori: la partita ed i supplementari erano infatti terminati in parità (2-2). Le formazioni già qualificate per i «quarti» sono: Martin, Pem, Ghibaudo, Grisolia, Enel e Vittoria. Venerdì e sabato verranno disputate le partite dei quarti di finale.

Per la classifica de «La Stampa - Cronache della Liguria» relativa al miglior portiere, al miglior difensore ed al miglior attaccante si sono distinti il portiere Pisano dell'Enel e il difensore Torello della Vittoria. Conferma per l'attaccante Pedretti, pure dell'Enel. Questo l'elenco aggiornato dei giocatori più meritevoli. Portieri: Baldizzone (Ghibaudo), Lauro (Italsider), Tonoli (Circolo), Carciaghe (Pem), Manotti (Martin), Pisano (Enel); difensori: Ronchetti e Not (Martin), Parodi (Italsider), Torello (Vittoria), Cera (Dop-Aurelia), Caraltino (Ghibaudo), Piscopo (Ghersi), Valentino Persenda (Circolo), Rebagliati (Pem), Rossi (Grisolia); attaccanti: Marino (Martin), Barosio (Ghersi), Parodi, Mariani e Mino Persenda (Circolo), Pedretti (Enel), Doni (Martin).

a. ch.

Basket internazionale

Loano, 19 luglio.

(g.m.) E' previsto il tutto esaurito per i duemila posti del campo di via Matteotti che ospita da domani sera gli incontri del Trofeo delle Palme, manifestazione cestistica a livello internazionale che si concluderà domenica.

"Notturno '73„ ad Albissola

Albissola Mare. Nello stupendo scenario dei giardini della settecentesca Villa Faraggiana, modelli d'alta moda, e preziosi gioielli presentati da scintillanti indossatrici, musica e canzoni, sono stati i protagonisti del « Notturno '73 », organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno. Foltissimo il pubblico, vivissimo il successo (Telefoto Ferrando)

In ritardo l'adozione dello strumento urbanistico

Valle Bormida: nascono polemiche sul piano regolatore intercomunale

Divergenza tra Cairo Montenotte e i paesi dell'alta valle che non intendono rinunciare alle prerogative offerte dalla legge sulla montagna

(Nostro servizio particolare)
Cairo Montenotte, 19 luglio.

(b. b.) Ritorna alla ribalta il piano regolatore intercomunale della Valle Bormida, l'avvocato Roberto Bracco, sindaco di Cairo Montenotte, città-pilota del piano, ha convocato per sabato 21, i sindaci dell'alta e bassa valle, i sindacati e i consigli di fabbrica.

Scopo della riunione è la ripresa e l'accelerazione dell'*iter* che dovrà concludersi con l'adozione da parte dei comuni delle due vallate dell'importante strumento urbanistico. Polemiche e divergenze di opinioni hanno accompagnato, fin dalla nascita, il piano regolatore intercomunale, particolarmente accentuate le divergenze fra alcuni comuni dell'alta valle e il comune di Cairo Montenotte.

Calizzano, Murialdo, Osiglia hanno detto di no all'adozione del piano, per cui, l'*iter* dello strumento urbanistico ha subito una lunga battuta di arresto: altri comuni, pur aderendo formalmente, hanno espresso riserve e la comunità montana dell'alta valle Bormida ha predisposto un suo piano al quale hanno aderito i tredici comuni del comprensorio dell'alta valle.

Il presidente, avvocato Giacomo Cigliuti, ha detto chiaramente che la comunità montana non intende rinunciare alle prerogative e agli strumenti finanziari che la nuova legge sulla montagna affida alla comunità montana. Potranno i due piani coesistere oppure il piano intercomunale della Valle Bormida verrà adottato da una minoranza di comuni per cui verrebbe a mancare di efficacia nella sua funzione di strumento urbanistico e di programmazione?

La riunione indetta dall'avvocato Bracco dovrebbe sciogliere questi e altri interrogativi e rilanciare il piano regolatore intercomunale; il compito, allo stato attuale delle cose, sembra impossibile, l'esperienza del piano regolatore intercomunale di Savona, il primo proposto in Italia, che da vent'anni giace nei cassetti dei politici senza arrivare alla conclusione, è negativa, forse potrebbe ripetersi per la Valle Bormida.

Alassio: aumenta il numero dei turisti

Alassio, 19 luglio.

(g. m.) Il consuntivo dell'andamento turistico ha superato, nel primo semestre, il mezzo milione di presenze con un aumento del 5,8 per cento sullo stesso periodo dello scorso anno. Nei primi mesi del '73 si sono avuti complessivamente 38 mila 780 arrivi per 510 mila 204 giornate di presenza. L'anno scorso gli arrivi furono 37 mila 105 con 482 mila 217 giornate di presenza.

Quanto alle correnti turistiche straniere, un miglioramento della situazione si è verificato nel mese di giugno con un aumento pari a 9,15 per cento in più che nell'anno precedente. In giugno infatti sono arrivati ad Alassio 9 mila 544 turisti stranieri per 110 mila 211 giornate, (giugno '72 8 mila 815 arrivi e 100 mila 967 presenze).

Con questo sensibile apporto, in questo periodo gli stranieri sono 184 mila 887 con un aumento dello 0,40 sul '72, quando furono 184 mila 136. Quanto ai paesi di provenienza sono in netta ripresa le correnti tedesca e olandese, stazionari gli inglesi e in lieve flessione gli svizzeri.

Piana Crixia: strade dissestate dall'acqua

Piana Crixia, 19 luglio.

(b. b.) Il nubifragio, che ha colpito giorni fa l'estremo lembo nord della provincia ha recato notevoli danni a Piana Crixia.

Particolarmente colpita la strada di Montebergone, un colle che sorge al bivio della nazionale Alessandria-Torino, che porta ad alcune abitazioni ed a poderi coltivati ad uva con annesse cantine.

Il fondo di questa strada è ora il greto di un torrente impraticabile anche all'uomo per non dire ai carri agricoli. Il turbinio delle acque cadenti a valle è stato così impetuoso che, in alcuni punti, ha riportato alla luce l'antico ciottolato.

Morte per ustioni due giovani operaie; altre sette rimasero ferite

Ventimiglia: l'uomo addetto alla caldaia esplosa lavorava altrove (spediti quattro avvisi di reato)

Le comunicazioni giudiziarie della procura della Repubblica a Torino, per omicidio colposo e disastro - Indiziati l'amministratore della fabbrica "Lif", dove avvenne lo scoppio, due dipendenti e la Società di controllo di Genova (da stabilire chi è imputabile) - Sono in corso le perizie dei tecnici per accertare le cause della sciagura

(Nostro servizio particolare)
Torino, 19 luglio.

(r.s.) Quattro avvisi di reato, per omicidio colposo e disastroso, sono stati spediti dalla procura della Repubblica per l'esplosione nella fabbrica «Lif» di Ventimiglia, avvenuta il 9 scorso, in conseguenza della quale due giovani operaie sono morte ed altre sette sono rimaste ferite (una, Franca Chepis, 21 anni, è ancora ricoverata al Cto). Le comunicazioni giudiziare della procura sono pervenute all'amministratore unico della «Lif», Sergio Manzoni, all'operaia Silvana Poli Pericci, addetta alla caldaia che seminò la strage e la distruzione nella fabbrica, al marito della Poli, Elio Pericci, che figura come caldaista ma che — sarebbe stato accertato — lavorava a tempo pieno presso altra ditta, ed alla Società di controllo delle caldaie di Genova, per la quale non è stata ancora indicata la persona imputabile.

Il disastro avvenne verso le 17 di lunedì 9 luglio. Nella fabbrica, che produce liquirizia, erano al lavoro una trentina di persone, in prevalenza giovani donne. Per cause che dovranno accertare i periti, nominati dall'autorità giudiziaria e dall'Ufficio del lavoro, una caldaia, della capacità di molti quintali, esplose. Le schegge mitragliarono un reparto, mentre il vapore, a temperatura elevatissima, si propagava in tutti i locali.

Nove donne rimasero ferite. Le più gravi, Ornella Bassa, 16 anni, al suo primo giorno di lavoro (aveva terminato la scuola e si era cercata un'occupazione per dare una mano alla famiglia), Franca Schepis, 21 anni, e Luisa Zagarese, 20 anni, sposata, tutte di Ventimiglia. Le tre giovani vennero ricoverate la sera stessa al Cto di Torino: la Bassa sarebbe morta due giorni dopo, la Zagarese è spirata domenica 13. La Schepis sembra ormai aver superato il periodo critico della degenza ma sul suo corpo resteranno indelebili i segni di quella terribile giornata.

Nello scoppio rimasero ferite ed ustionate, più o meno gravemente, anche Concetta Lanzo, 23 anni, al quinto mese di gravidanza; Giuseppina Schiava, 22 anni; Silvana Poli, di 37; Letizia De Certo, di 34; Maria Rosa De Certo, 31 anni e Concetta Mazzara di 21.

Sulla sciagura le organizzazioni sindacali hanno preso una decisa posizione. Dopo la morte della Bassa, la procura di Torino, competente per legge, ha aperto il procedimento, che si affianca alle indagini svolte localmente dal pretore dottor Vincenzo Testa di Ventimiglia con la collaborazione dei carabinieri.

L'amministratore unico della fabbrica, frattanto, che è intenzionato a riprendere l'attività, non appena sarà conclusa l'inchiesta peritale e l'azienda potrà essere messa in grado di funzionare, si è dichiarato fin dal primo momento disposto a pagare i dipendenti.

SAVONA — [illegible] Legname, di 21 anni, via XX Settembre 12/4 è stata ricoverata al San Paolo, con prognosi di una settimana, per aver ingerito 20 compresse di Optalidon, sembra dopo una lite con il marito ed il suocero.

SAVONA — Salvatore Ciampa, 17 anni, via Repusseno 1, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per aver preso troppe pastiglie di tranquillanti, è stato ricoverato con prognosi di 10 giorni.

VARAZZE — Carlo Damonte, di 75 anni, è caduto da un albero in frazione Castagnabuona. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

SAVONA — Con la partecipazione di numerosi esponenti del mondo economico, tecnico e sindacale, si è svolta presso l'unione provinciale agricoltori una riunione di studio sui problemi dell'associazionismo in agricoltura, con obiettivo principale la commercializzazione.

LAIGUEGLIA — Fiorenzo Del Colle, 8 anni, abitante a Leinì, presso Torino, è stato investito dal tedesco Franz Graf, 30 anni, da Duesseldorf. I medici gli hanno riscontrato fratture guaribili in 40 giorni.

SAVONA — E' tornata in famiglia Maria Rosa Fusco, la diciassettenne abitante in via Donizetti 7/1 che era scappata da casa alcuni giorni or sono.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 17 DI OGGI — Sulla Liguria, alternanza di schiarite ad annuvolamenti [illegible]

TEMPO DI IERI — [illegible]

Capo Mele: [illegible]

Isola Palmaria: [illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Il faraone.
ASTOR: Due ragazzi che si amano.
AUGUSTUS: Il dott. Stranamore.
CIGIELLO: Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile.
GRATTACIELO: Quattro bastardi per un posto all'inferno.
LUX: Libera da crepare.
OLIMPIA: Rose rosse per il demonio.
RIVOLI: Le donne sono deboli.
SMERALDO: Melinda.
UNIVERSALE: Geronimo.
VERDI: L'onorata famiglia. Uccidere è cosa nostra.
RAPALLO - GRIFONE: Pioggia senza [illegible].
ITALIA: Il serpente.
AUGUSTUS: Aggrappati ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Girolimoni il mostro di Roma.
MIGNON: L'oriignone.
LUX: Un papero da un milione di dollari.
CAMOGLI - ODEON: Il figlioccio del padrino.
LAVAGNA - CANTERO: La carica dei 101.
SPLENDOR: Provaci ancora Sam.
CHIAVARI - CANTERO: Cacciatori solitario.
CENTRALE: Sentieri selvaggi.
NUOVO: N.Y.Z.
ODEON: Fango, sudore e polvere da sparo.

SAVONA

ASTOR: Anche se volessi lavorare.
OLIMPIA: Gli occhi del labirinto.
ELDORADO: Il bianco sole del deserto.
ARS: Fumo di Londra.
MODERNO: Tomba aperta bara vuota.
LUX: La furia dei giganti.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il commissario Pelissier.
CRISTALLO: L'amante del demonio.
CERIALE - ODEON: Beati i ricchi.
MILLESIMO - ITALIA: Le due inglesi.
VARAZZE - VERDI: Bastava di all'arma la strage.
EL PALME ESTIVO: [illegible]
ELENA: Bruti di notte.
[illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: I vampiri [illegible]
[illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Alfredo Alfredo.
MARCONI ESTIVO: Arma da taglio.
VADO LIGURE - SABAZIA: Traffico erotico.
SPOTORNO - ARISTON: L'ispettore Callaghan.
ASTRO ESTIVO: Chi t'ha dato la rivoluzione.
FINALE L. - IDEAL: Lo chiamavano Trinità giocava nel marco.
LUX: Alfredo Alfredo.
ONDINA: Pugni d'oltone e messici di sopra.
ARENA: Gatsway.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Tarzan e lo stregone.
LOANO - STELLA: Agente 007 si vive solo due volte.
LONNESE: L'erede.
GIARDINO ESTIVO: Ambion.
BORGIO VEREZZI - ASTRA ESTIVO: Il magnate.
ALBENGA - AMBRA: E poi lo chiamarono il Magnifico.
CRISTALLO: La Tosca.
ASTOR: Sparre alla camoscia.
GIARDINO: La gang dei Doberman.
ALASSIO — COLOMBO: Gli eroi.
CAPITOL: Malizia.
RITZ: Il richiamo della foresta.
MOULIN ROUGE: Il furore della Cina colpisce ancora.
LAIGUEGLIA - CORALLO: Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?

IMPERIA

CAVOUR: Sandokan alla riscossa.
CENTRALE: Colpo grosso al casinò.
AMBRA: Così sia.
ROSSINI: Un uomo una donna.
ODEON: La supertestimone.
DIANO MARINA - PERGOLA: Provaci ancora Sam.
DIANESE: L'avventura è l'avventura.
ARMA DI TAGGIA - GIARDINO: Le spie che vidi il suo splendore.
CAPITOL: La più bella serata della mia vita.
CLUBI: La banda J e S del Far West.
SANREMO - ARISTON TEATRO: La violenza e il mio forte.
ARISTON GIARDINO: Storia d'amore e di coltello.
ARISTON RITZ: Iole i operazione Dolgado.
CENTRALE: L'incredibile storia di Mara Dubois.
SANREMESE: Canto d'amore.
ORFEO: Tarzan e il cacciatore bianco.
SUPERCINEMA: La mano nera.
LUX: Arsenio Crimpe è tornato Sabota.
ASTRA: I due gladiatori.
MIGNON: Agente 007 si vive solo due volte.
BORDIGHERA - ZENI: La vendetta dei pn musicisti.
OLIMPIA: Arizona Colt.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La lunga ombra del lupo.

Nella "città giardino„ della Riviera di Ponente

Le "Notti bionde„ di Ospedaletti

Ospedaletti, 19 luglio.

Ospedaletti, situata tra Sanremo e Bordighera, è la «città giardino» della Riviera di Ponente. Il turista che vi approda difficilmente la dimentica o la tradisce. «*Abbiamo degli ospiti* — ha dichiarato il sindaco Eraldo Crespi — *che vengono a passare le loro vacanze da sempre, da 10, 20 e anche 30 anni. Chi ha i mezzi acquista un appartamento, si costruisce una casa*». A differenza di molti altri centri della Riviera dove il «boom» edilizio ha lasciato vistosi segni deturpando irrimediabilmente il paesaggio e cancellando una flora quasi tropicale Ospedaletti ha avuto il grande pregio di contenere la speculazione.

«*E' un'oasi di verde* — sostengono i villeggianti — *un paese dove i giardini, i parchi, gli alberi sono ancora importanti*». Fondata nel XII secolo dall'Ordine spedaliero di San Giovanni Gerosolimitano con lo scopo preciso di «hospitium», cioè di dare assistenza alberghiera e religiosa ai viandanti che percorrevano l'Aurelia, attraverso il tempo ha mantenuto inalterata la sua vocazione turistica.

La sua prima economia fu prevalentemente agricola: cedro, agrumi, ortaggi, ulivi, cereali e la coltivazione della palma.

Sul finire del secolo scorso la «città giardino» fu colpita da recessioni economiche. Esaurito il commercio degli agrumi per la concorrenza della Sicilia con l'arrivo della ferrovia scompare anche la marineria e la miseria incomincia a bussare a tutte le case. L'emigrazione delle braccia più valide verso la vicina Francia rappresenta l'ancora di salvezza per molte famiglie. Nel 1880 la Francia scopre Ospedaletti e la «Società Fondiaria lionese», con sede a Parigi, incomincia ad acquistare quasi tutti i terreni in una fascia di 100 metri dal mare e a costruire per il turismo.

Hanno inizio gli anni d'oro di Ospedaletti. Architetture liberty fanno da scenario ad incontri e soggiorni principeschi. E' l'epoca del «Dott. Antonio» ed in Riviera giungono anche i primi turisti inglesi. L'aria del Ponente ligure è salubre ed i nordici vi svernano sempre più numerosi. Dall'Inghilterra alla Russia il passo è breve e a villa «Regina» compaiono anche i rampolli degli zar.

La «Società Lionese», per rendere migliore il soggiorno ai suoi illustri ospiti costruisce 14 chilometri di strade e fra queste quasi per intero l'anello dell'attuale circuito motociclistico, corso Regina Margherita e gli stupendi giardini esotici di Pian d'Asché, corso Vittorio Emanuele.

Anche la stazione ferroviaria, che era stata realizzata con mezzi di fortuna, viene abbattuta e ricostruita da tecnici specializzati e d'avanguardia. Nel 1926, dopo anni di operoso lavoro, Ospedaletti ottiene la sede del Comune diventando un centro autonomo. Negli ultimi 50 anni, nonostante l'infuriare di una guerra, è riuscita a mantenere intatte le sue caratteristiche di cittadina cosmopolita.

I suoi abitanti sono circa 3800. D'estate raddoppiano. Lo scorso anno nei mesi di luglio ed agosto le presenze hanno toccato un «tetto» di 72 mila. Il Comune ha una spiaggia lunga quasi due chilometri e mezzo dove operano 20 stabilimenti balneari.

Tra i suoi ospiti annovera nomi di prestigio come gli Ambrosoli, i Sada, il maestro De Vita, la madre dell'industriale Borghi, Onesti, Ferrario, Enzo Iannacci ed i suoi genitori, il cantante lirico Giuseppe Di Stefano. Il pittore Giorgio De Chirico ne è cittadino onorario.

«*Quando la ferrovia sarà arretrata* — ha dichiarato il sindaco Eraldo Crespi — *la nostra cittadina avrà finalmente risolto il suo più grosso problema. Per anni i binari hanno soffocato qualsiasi iniziativa impedendo di realizzare sul mare opere turistiche di primo ordine. L'incubo sembra stia per finire ed anche gli abitanti di Ospedaletti tra poco potranno guardare liberamente il mare senza più esserne impediti da un alto ed antiestetico muraglione di contenimento della strada ferrata*».

Così il turismo il commercio si è allargato e lo shopping è diventato anche per l'economia di Ospedaletti un fatto importante. Le botteghe, i negozi, i lavoratori artigiani si sono moltiplicati per accontentare qualsiasi genere di domanda. I risultati sono senza dubbio notevoli. Anche in un comune con meno di 4000 residenti è possibile trovare di tutto, dall'abito elegante di Parigi alla parrucca sofisticata al mobile d'arte al ristorante tipico.

Nell'immediato futuro di Ospedaletti ci sono due progetti ambiziosi: la realizzazione di un porto turistico ed il varo del piano regolatore del Comune. La «battaglia» del piano è già in svolgimento. L'amministrazione Crespi ha presentato un progetto che mira, come hanno dichiarato gli stessi estensori, esclusivamente a salvaguardare il patrimonio paesaggistico del paese e a rendere la cittadina più funzionale ed ospitale dal punto di vista dei servizi.

Per il porto turistico tutti, alla unanimità, sono convinti della necessità di realizzarlo nel più breve tempo possibile per dotare la «Città giardino» di una infrastruttura di prestigio diventata ormai essenziale.

Le manifestazioni sino a settembre

Le «Notti bionde» rappresentano il clou del calendario delle manifestazioni del Comune. Il 24 luglio il cartellone prevede un torneo di tennis da tavolo; la sera del 29 una estemporanea di pittura e giochi al mare; il 30 e 31 un torneo dei bar di pallacanestro.

Il mese di agosto s'inizia con un torneo del bar; il 4 la «Grande sagra dei Pignurin» una manifestazione popolare che è seconda solo alle «Notti bionde» con distribuzione di pesci piccoli fritti in padella; il 5 gara di automodelli; il 6 torneo dei bar di calcio; l'11 e 12 serate danzanti all'aperto; il 14 elezione di miss «Club Radio Montecarlo»; il 18 lo «Zecchino d'oro» e il 15 serata danzante di chiusura.

Anche un'attrice come Senta Berger ama bere spumeggianti boccali di birra e gustare le frittelle calde e croccanti

Una animata festa di vero richiamo popolare

Frittelle alla marinara galleggeranno sopra uno spumeggiante fiume di birra

Domani e domenica Ospedaletti per la seconda volta brinderà canterà e ballerà in onore delle «Notti bionde». «Bionde» per duplice ragione: perché dedicate anche alle molte villeggianti nordiche dalle chiome d'oro e perché la birra, anch'essa di origine nordica e bionda e spumeggiante, sarà la bevanda che spegnerà la sete, rinfrescherà i corpi ma farà salire l'ardore dei giovani «latin lovers» ammiratori delle belle straniere. Il Comitato manifestazioni del Comune, presieduto da Florio Gattini, da settimane sta lavorando alacremente e con entusiasmo perché tutto sia in ordine per il debutto.

«Se lo scorso anno la manifestazione è andata bene — ha dichiarato l'organizzatore — quest'anno dovrà andare ancora meglio». Le premesse ci sono. Lo spiazzo antistante la stazione ferroviaria, per esempio, dove nel 1972 era stata ospitata la «Due giorni della birra e del wurstel» è stato preparato in modo da renderlo praticabile a tutti, anche alle giovani che vanno a piedi scalzi.

In mezzo è stata sistemata una enorme padella di 5 metri e 20 centimetri di diametro dove saranno cotte centinaia e centinaia di frittelle alla marinara. Ai lati si esibiranno ininterrottamente due complessi musicali: il primo folkloristico (verrà direttamente dall'Alsazia), il secondo per la musica moderna (i New Sound).

La prima edizione delle «Notti bionde», nata dall'inventiva dei giovani del luogo per movimentare le serate d'estate ed offrire a tutti gli ospiti spettacoli briosi e a prezzi popolari, ha visto una affluenza di oltre 20 mila persone.

Per l'edizione di quest'anno l'organizzazione ha già prenotato 42 mila botti-glietta di birra. «All'ingresso — ha dichiarato Florio Gattini — ne verrà consegnata una a testa insieme a frittelle calde, cotte sul momento».

Le frittelle di pesce, essendo un piatto tipico locale, dovrebbero accontentare tutti. Ci saranno però anche i wurstel.

Come lo scorso anno i prezzi saranno modici, alla portata di tutti. La zona che ospiterà la 2ª edizione delle «Notti bionde» sarà illuminata a giorno da centinaia e centinaia di lampadine policrome. Sul mare saranno accesi oltre 4000 lumini.

GARE, INCONTRI, DIVERTIMENTI

Arma di Taggia: un'iniziativa che ha avuto molto successo

In caccia con il "Clipper,, alla ricerca di un tesoro

Arma di Taggia, 19 luglio.

Ogni città turistica che si rispetti ha il suo polo di attrazione, il suo locale tipico: a Viareggio la «Bussola», a Sanremo il Casino Municipale, a Cap D'Antibes il «Pirata», a Bordighera il «Palazzo del parco», ad Alassio il «Caffè Roma». Arma di Taggia ha il «Clipper». Non si tratta di un veliero d'altri tempi ma di un american bar raffinato frequentato dagli «In» della riviera. Da alcuni anni è diventato il «locale bene» della zona e quasi quasi è entrato a fare parte del paesaggio.

A lanciarlo nell'orbita dei «grandi» è stata una caccia al tesoro. L'idea, vecchia ma sempre valida, ha fruttato fama e successo.

La «Caccia al tesoro trofeo Clipper», infatti, ha ottenuto i placet dell'Azienda di soggiorno di Arma e dell'assessorato al Turismo di Taggia che oltre a dare il loro patrocinio hanno contribuito alle spese di organizzazione ed allestimento.

La prima edizione della «Caccia» ha preso il via nell'estate del 1970.

«*Gli equipaggi partecipanti* — ha dichiarato Giorgio Manara, titolare del locale e deus ex machina della «Caccia» che si è specializzato in cocktail esotici a bordo dei massimi transatlantici italiani — *erano 56. Quando lo starter ha abbassato la bandierina le auto in gara intasavano la passeggiata a mare. C'erano coppie di turisti che erano arrivati appositamente da Roma. Le antenne di Radio Montecarlo avevano diffuso la nostra pubblicità attraverso mezzo Stivale. Si era andati oltre le più rosee previsioni*».

La novità del 1973 sta soprattutto nel tracciato. E' stato annunciato assai difficile, una specie di rally. Le auto in gara attraverseranno quasi tutto l'entroterra di Sanremo, Bordighera e Taggia. «*Si è voluto* — ha spiegato l'assessore al Turismo, dott. D'Amico — *valorizzare il nostro Hinterland. Le coppie in gara toccheranno posti suggestivi che forse non avrebbero mai visto se non ci fosse stata l'occasione della caccia al tesoro del "Clipper"*».

«*La nostra sovvenzione* — ha dichiarato il presidente dell'Azienda di soggiorno, dott. Adriano Boggi — *è soprattutto promozionale perché abbiamo capito che questa manifestazione, pur essendo organizzata da privati, interessa dal punto di vista turistico il grosso pubblico e tutto il comune, atta a far conoscere il nome di Arma e di Taggia, crea un notevole movimento, porta commercio*».

Arma di Taggia da tempo ha imboccato la strada del turismo estivo balneare. A differenza di Taggia, centro storico, che ha una economia prevalentemente floricola, vive in massima parte sui proventi del sole, del mare, dell'estate. I locali pubblici da 15 anni a questa parte si sono triplicati, i negozi, i condomini sono sorti come funghi. La gente ci si trova bene quasi fosse in famiglia.

La caccia al tesoro del «Clipper» si trova perfettamente inquadrata in un fiorire di idee ed attività che hanno tutte in comune l'imperativo di accontentare l'ospite. Due anni fa toccò a Gigi Salvadore presentare la serata della premiazione; quest'anno lo speaker sarà «Awana-Guna», un altro simpatico presentatore di radio Montecarlo. Sarà suo il compito di annunciare i nomi dei fortunati vincitori.

Il monte premi ammonta a 4 milioni di lire. La coppia che taglierà per prima il traguardo vincerà una crociera «Mediterraneo - Atlantico» sulla Raffaello in cabina esterna di 1ª classe con partenza da Genova. Tra i premi di consolazione «Settimane bianche» offerte dalle Aziende autonome di soggiorno di Scanno (Abruzzo) e dell'Abetone (Toscana).

La caccia al tesoro quest'anno fa parte del calendario delle manifestazioni dell'Azienda di soggiorno del mese di agosto. E' stata fissata per il 5, domenica. Il cartellone delle feste prevede poi un concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo (3 agosto), un concerto Jazz con Franco Cerri (7 agosto), un lancio di paracadutisti (12 agosto), un concerto nella Chiesa dei Domenicani per piano e violino (15 agosto), un concorso ippico (18 e 19), una marcia dell'Amicizia (19), festeggiamenti di Sant'Isidoro (18, 19, 20), corsa podistica notturna (25), mostra mercato dell'artigianato turistico ed artistico (25 e 26 agosto) ed inoltre una rappresentazione teatrale de «L'Antigone» ed un concerto musicale dei «Madrigalisti genovesi».

Ci sono tanti modi di giocare alla caccia al tesoro. Lo si può trovare anche sulla spiaggia accanto ad un pattino sorvegliato da alcuni animosi giovanotti pronti a fare da accompagnatori. Questo gruppo di giovani è giunto dalla Svezia

I bimbi "navigatori,,

La gara è aperta a tutti. Vi possono partecipare donne, uomini e bambini. Quest'ultimi in veste di «navigatori», due sono infatti le condizioni da rispettare: avere la patente e possedere un'auto. Le iscrizioni si chiuderanno poche ore prima della partenza. Le quote di partecipazione ammontano complessivamente a 12 mila lire: 9 mila per l'iscrizione vera e propria, 3 mila per la speciale assicurazione dell'auto.

Le modalità e i tempi

La «Caccia al tesoro trofeo Clipper» entrerà nel vivo allo scoccare di mezzogiorno di domenica 5 agosto. Per quell'ora è stato fissato il raduno e la «punzonatura» di tutti i partecipanti. Alle 13 i concorrenti prenderanno il via davanti l'American bar e percorreranno via «Lungomare» per raggiungere poi l'Aurelia. Il termine massimo di arrivo, senza penalizzazione, scadrà alle 21,30. Nella mezz'ora successiva dovranno terminare la gara tutti gli altri concorrenti pena la squalifica.